

Lunedì 04/03/2024 • 06:00

FISCO **DAL PARLAMENTO UE**

Codice doganale: la Commissione per il mercato interno accelera sulla riforma

Con l'aumento dei volumi degli **scambi internazionali** e il crescente numero di requisiti non fiscali da verificare alla frontiera, diventa necessario realizzare un'ulteriore armonizzazione della **materia doganale** a livello unionale. È questo l'obiettivo della **riforma del Codice doganale**, votata dalla Commissione per il mercato interno del Parlamento UE.

di [Sara Armella](#) - Avvocato, Studio legale Armella & Associati

La decisione della Commissione per il mercato interno e i prossimi passi

In data 22 febbraio 2024, la Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori del **Parlamento europeo** (IMCO), con 34 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti ha adottato la relazione sulla proposta di revisione del **Codice doganale europeo**, che prevede l'integrale superamento delle regole contenute nell'attuale **regolamento unionale** (Reg. UE 9 ottobre 2013, n. 952). Si tratta di una relazione estesa e ambiziosa, frutto di molti approfondimenti e studi che si sono succeduti negli ultimi mesi.

Tale relazione, che rappresenterà la posizione ufficiale del Parlamento europeo, sarà probabilmente sottoposta a votazione durante la sessione plenaria di marzo.

Sarà il nuovo Parlamento, eletto dopo le elezioni europee del 6-9 giugno 2024, a occuparsi della riforma.

Il progetto di riforma del Codice doganale dell'Unione europea (Cdu)

Il 17 maggio 2023, la Commissione europea ha presentato un'ambiziosa proposta di riforma del Cdu, che prevede l'adozione di tre diversi atti giuridici.

Il primo di tali atti, in cui il **Parlamento dell'Unione europea** avrà il ruolo di colegislatore, è il regolamento principale che istituirà il nuovo Codice doganale dell'Unione europea, abrogando il Reg. UE 9 ottobre 2013, n. 952. Tale atto introdurrà significative novità, tra cui la creazione di un'**Autorità doganale unionale**.

Il secondo atto è un regolamento del Consiglio relativo al trattamento tariffario semplificato per le vendite a distanza e all'eliminazione della soglia di esenzione dai dazi doganali. Tale proposta mira a modificare il Reg. CEE 23 luglio 1987, n. 2658/87, per introdurre una **tariffa semplificata per le vendite a distanza di beni** e a modificare il Reg. CE 16 novembre 2009 n. 1186/2009 riguardante l'eliminazione della soglia di esenzione dai dazi doganali.

Il terzo atto consiste in una proposta di direttiva del Consiglio, che si propone di modificare la Direttiva CE del 28 novembre 2006 n. 112, concernente le norme Iva relative ai soggetti passivi che agevolano le vendite a distanza di beni importati, nonché l'applicazione del regime speciale per le vendite a distanza di beni importati da territori o Paesi terzi e il regime speciale per la dichiarazione e il **pagamento dell'Iva all'importazione**.

Le principali novità previste

La proposta votata dalla Commissione per il mercato interno intende semplificare e accelerare le **pratiche doganali**, migliorando la trasparenza e l'accessibilità dei dati, grazie al nuovo Data Hub. Tra gli obiettivi della proposta vi è quello di anticipare l'entrata in vigore del nuovo DataHub, attraverso il quale gli operatori potranno registrare tutte le informazioni sui loro prodotti una sola volta attraverso un unico centro doganale, senza interagire, per ciascuna spedizione, con uno dei **111** sistemi informatici nazionali attualmente in funzione. Attraverso l'**EU Customs Data Hub**, le autorità doganali avranno a disposizione, in un unico ambiente, tutti i dati relativi alla circolazione delle merci.

Il nuovo centro doganale digitale europeo consentirà, pertanto, di ridurre il c.d. fenomeno di un'Europa a due velocità, con Paesi più attenti e altri meno coinvolti nella prevenzione dei rischi di **violazione degli interessi collettivi**. Questo aspetto della riforma tiene conto della necessità di assicurare un livello omogeneo di controlli, in considerazione della concorrenza doganale venutasi a creare tra i porti del nord Europa e quelli italiani.

La Commissione per il mercato interno vorrebbe rendere operativo l'EU DataHub prima di quanto proposto dalla Commissione (cioè nel 2028) come progetto pilota volontario.

La relazione in commento si propone, inoltre, di agevolare gli **scambi commerciali** e alleggerire gli oneri, specialmente per le **piccole e medie imprese**.

Tra le molteplici innovazioni previste dalla proposta della Commissione per affrontare consistenti perdite di entrate e migliorare la sorveglianza della qualità e del rispetto degli standard dei prodotti acquistati online, inoltre, è previsto l'obbligo per le principali **piattaforme di e-commerce** di fornire dettagli sulle merci acquistate nell'Unione entro un giorno dall'acquisto. Tali informazioni potranno consentire alle Autorità doganali di ottenere una visione più precisa delle spedizioni in entrata e dei prodotti che potrebbero non conformarsi alle normative UE.

La proposta di riforma prevede, infatti, un nuovo sistema di calcolo dei dazi doganali per le merci di basso valore più comunemente acquistate al di fuori dell'Unione europea. Lo scopo è quello di eliminare l'esenzione dai dazi doganali per le merci di valore inferiore a 150. Le piattaforme online dovranno garantire il **pagamento dei dazi doganali** e dell'Iva al momento dell'acquisto.

Dal punto di vista del coordinamento delle **Dogane europee**, invece, il progetto di riforma prevede un nuovo soggetto istituzionale, la Dogana dell'Unione europea, con l'obiettivo di superare la frammentazione attuale, che assegna a 27 autorità doganali europee l'applicazione delle regole comuni, senza un reale coordinamento da parte di Bruxelles.

Tra le principali novità, un ruolo centrale è riservato anche alla nuova figura dell'operatore "**Trust and Check**", a cui sono dedicati notevoli semplificazioni e vantaggi nei rapporti con la Dogana. Secondo le stime della Commissione europea, i soggetti Trust and Check rappresenteranno l'80% dei traffici internazionali. Un dato significativo, volto a rafforzare i vantaggi e il ruolo dell'attuale figura dell'Operatore economico autorizzato (AEO). Più nello specifico, le imprese che accettano di essere soggette a controlli e verifiche preliminari approfonditi godrebbero di una serie di **procedure semplificate**. Le aziende più affidabili e trasparenti, conseguentemente, otterrebbero lo status di soggetto affidabile, il quale consentirebbe loro di essere sottoposte a controlli e formalità doganali minimi.

Il progetto di riforma non è, tuttavia, finalizzato al raggiungimento di un coordinamento sul solo versante dei controlli e delle **operazioni doganali**. L'obiettivo è anche quello di incentivare l'armonizzazione della disciplina sulle infrazioni e sulle **sanzioni minime** a livello Ue, prevedendo un nucleo minimo comune di atti o omissioni che costituiscono **infrazioni doganali** e sanzioni non penali che riguardano più di uno Stato membro.